

L'escalation nel Vietnam spinta oltre ogni limite

Bombe USA a 11 chilometri dal confine con la Cina

Le bombe sono state sganciate contro un ponte presso la cittadina di Khe nell'intento di interrompere le comunicazioni fra Vietnam e Cina

Nuovamente attaccato il centro di Haiphong

SAIGON, 18 Nelle ultime 24 ore l'aviazione americana ha intensificato la sua aggressione contro il nord Vietnam, trasferendo il capo d'azione sino a pochi chilometri dal confine con la Cina. Le « superferteze » USA hanno infatti scaricato le loro bombe a soli undici chilometri dalla frontiera tra i due paesi, avvicinandosi come non mai finora nelle loro azioni aggressive contro il Vietnam. Contemporaneamente altri aerei hanno bombardato nuovamente il centro di Haiphong, la fascia semilitarizzata e la zona immediatamente a nord del 17. parallelo.

Precedentemente gli americani erano spinti sino a 14 chilometri dalla frontiera cinese. Oggi si sono avvicinati ulteriormente di tre chilometri, prendendo di mira un ponte stradale nei pressi della cittadina di Khe. « Sarebbe bastato un minimo volo per far caccia ai bombardieri e quindi entrare nello spazio aereo cinese », e sarebbe stato sufficiente un minimo errore per provocare una reazione da parte dei cinesi ed estendere, forse in modo irreparabile, il conflitto del sud-est asiatico.

Le azioni di bombardamento sovietiche non costituiscono un fatto casuale ed a sé stante, ma rientrano in un ben definito piano di provocazione e di allargamento della guerra del sud-est asiatico. Johnson e i generali oltranzisti americani portano da tempo la giunta di tutti i loro azioni contro la Cina, e tutto quanto avviene dimostra come essi si preparino a uno scontro aperto con questo paese. Si allarga l'aggressione aerea alla RDV nello stesso tempo ci si avvicina sempre più al confine cinese. I sovietici, insieme ai cinesi, i colleghi di Hanoi e la Cina; si insiste nei bombardamenti sul centro di Haiphong e ogni giorno vengono sganciate bombe su nuovi obiettivi.

Il nuovo bombardamento al confine con la Cina è l'attacco orario a Haiphong varato insieme a relazioni con il « vallo » che gli americani vogliono costruire tra i due Vietnam.

I sistemi antimissili che gli Stati Uniti si apprestano ad erigere in funzione anticinese, e l'intensificazione della guerra in tutta la Vietnam, sono segni che gli Stati Uniti si pronunciano per la pace a parole ma nel fatto fanno tutto quanto è necessario per allargare il conflitto e portarlo ad estremi sempre più pericolosi per la pace mondiale.

Dalle portiere in navigazione, i giornalisti dei giornali non decalciati gli avvistano che a distanza di una settimana, hanno nuovamente bombardato il centro di Haiphong. Fonti americane di Saigon hanno dichiarato che sono stati presi di mira gli stessi obiettivi della volta precedente. Ciò vuol dire che la guerra americana sta diventando sempre più violenta. Il 11 settembre, ad un solo chilometro dal centro abitato della città, sono state sganciate bombe da 227.453 chilogrammi ed anche da una tonnellata.

Il 12 hanno nuovamente attaccato la fascia semilitarizzata e la zona immediatamente a nord. Anche oggi è stata usata la tattica del bombardamento a tappeto, la tattica cioè di distruggere ogni cosa destinata, nelle intenzioni dei dirigenti del Pentagono, a trasformare la terra che diventa deserto. Il Vietnam in terra bruciata.

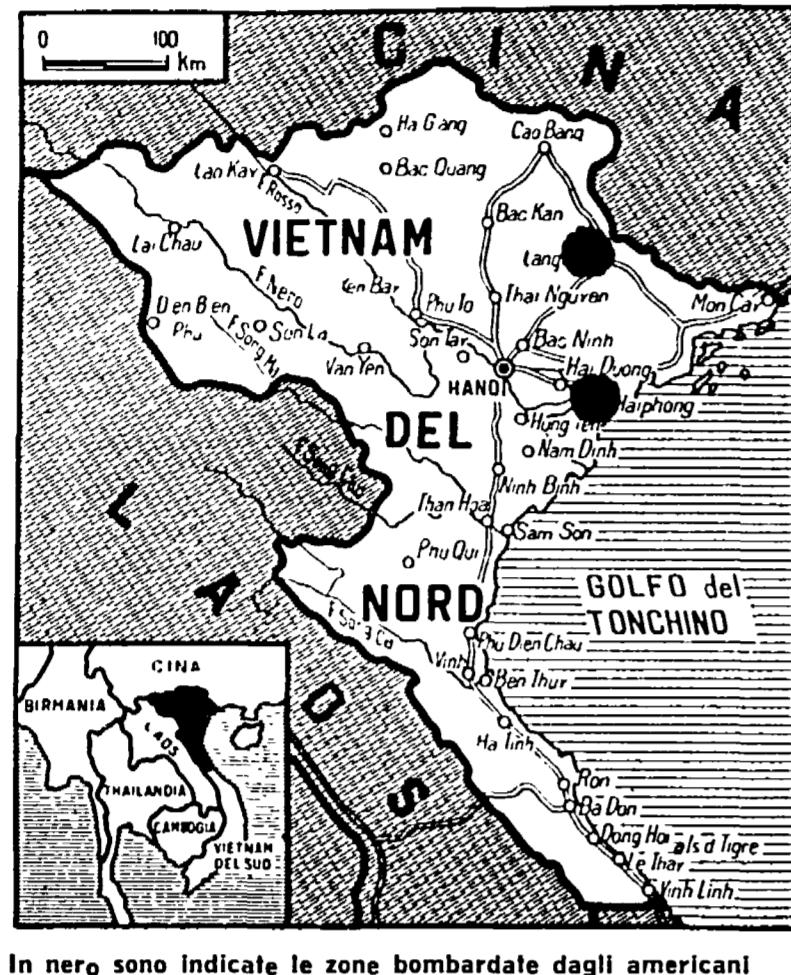
Anche oggi la reazione della contraria nordvietnamita e dei MIG è stata intensa. Le fonti americane non parlano di perdite, ma radio Hanoi ha comunicato che quattro aerei aggressori sono stati abbattuti mentre un altro è stato centrato nel motore, dal capitano di un missile terra-aria.

Nel sud le forze del FNL hanno portato intanto nuovi durissimi all'aggressore. All'alba un gruppo partigiani ha fatto saltare due ponti ferroviari bloccando così il traffico tra Hanoi e Saigon. Quasi contemporaneamente a Nha Tang, 320 chilometri a nord est di Saigon, una bomba ad alto potenziale è stata fatta esplodere al circolo ufficiali. Lo scoppio ha provocato gravi danni all'edificio. Fonti americane parlano di 29 sovraffitti USA feriti, uno morto e uno morente nel campo più o meno travaso nel fiume Nam morto e due feriti. Secondo i voci raccolte a Saigon il bilancio sarebbe più pesante, ma gli americani, come al solito, tendono a sminuire le perdite che ogni giorno subiscono i combattenti.

Altri 49 soldati USA sono inoltre rimasti feriti nel corso di un bombardamento con i mortai che i partigiani hanno compiuto contro un campo d'artiglieria 48 chilometri da Saigon, mentre un'altra formazione del FNL attaccava un campo sudvietnamita a Trung Lap.

Suez: ancora una sparatoria (cinque minuti) sul Canale

TEL AVIV, 18 Le truppe israeliane ed egiziane si sono scambiate colpi di arma da fuoco per cinque minuti nella zona del Canale di Suez. Si tratta del quinto scontro lungo la linea della cessazione del fuoco nel mese in corso. Un portavoce dell'esercito israeliano ha accusato gli egiziani di aver aperto il fuoco per primi con armi leggere, contro una pattuglia israeliana, diversi chilometri a nord di El Kantara.



In nero sono indicate le zone bombardate dagli americani

Per proseguire la lotta contro l'aggressione israeliana

La Siria per l'unione delle forze dei paesi arabi progressisti

Siria, RAU, Iraq e Algeria dovrebbero unificare i loro potenziali economici e militari — Ribadito il boicottaggio contro gli USA, l'Inghilterra e Bonn — Critiche ai « vertici » arabi

DAMASCO, 18. Il Presidente della Siria, Nureddin Al Atassi, ha letto alla radiotelevisione la risoluzione adottata dal secondo congresso straordinario del partito Baas del quale lo stesso Atassi è stato confermato segretario generale. Il congresso ha avuto luogo nei giorni scorsi. Tema centrale della dichiarazione, la necessità di proseguire la lotta contro l'aggressione israeliana. Il Baas auspica urgenti provvedimenti per l'unificazione del potenziale militare ed economico dei quattro Paesi progressisti del mondo arabo: Siria, RAU, Iraq e Algeria, allo scopo di fronteggiare Israele.

Nel documento letto da Atassi — che non accenna peraltro a una ripresa della guerra — si annuncia che in Siria sarà attuata una mobilitazione generale « per trasformare tutti i cittadini in combattenti » e che saranno adottate misure di austeriorità allo scopo di dotare le forze di difesa di un armamento modernissimo.

La dichiarazione afferma inoltre che « una risposta più forte all'occupazione sionista dei territori arabi risiede nel boicottaggio completo, politico e economico e culturale dei Paesi che hanno appoggiato la aggressione ». Il Bas esorta le masse a continuare la lotta per l'interruzione del doppiaggio del petrolio arabo di fronte a Stati Uniti, Gran Bretagna e Germania occidentale. La Siria manterrà la rot-

tura delle relazioni diplomatiche con questi Paesi.

Una parte della dichiarazione è dedicata al recente vertice di Khartoum (cui la Siria non ha partecipato) e ne critica i risultati in quanto nel corso della conferenza non sono state prese energiche misure per la lotta contro gli aggressori e « ha deluso le speranze minime dei popoli arabi per respingere l'invasore ». La Siria — dice la dichiarazione — non partecipa ad altre riunioni al vertice, che si sono « rivelate incapaci di rispondere alle aspirazioni di libertà e di progresso dei popoli arabi ».

L'agenzia di notizie egiziana ha annunciato che il nuovo ambasciatore dell'Unione Sovietica nella RAU, Serghei Vinogradov, è giunto ieri sera al Cairo. Vinogradov sostituirà Dimitri Poshidaev chiamato ad altro incarico a Mosca.

Nel documento letto da Atassi — che non accenna peraltro a una ripresa della guerra — si annuncia che in Siria sarà attuata una mobilitazione generale « per trasformare tutti i cittadini in combattenti » e che saranno adottate misure di austeriorità allo scopo di dotare le forze di difesa di un armamento modernissimo.

La dichiarazione afferma inoltre che « una risposta più forte all'occupazione sionista dei territori arabi risiede nel boicottaggio completo, politico e economico e culturale dei Paesi che hanno appoggiato la aggressione ». Il Bas esorta le masse a continuare la lotta per l'interruzione del doppiaggio del petrolio arabo di fronte a Stati Uniti, Gran Bretagna e Germania occidentale. La Siria manterrà la rot-

Il piano di Tito per il Medio Oriente

« Ciascuno rientri a casa sua e ci resti »

Una dichiarazione di Nikezic a Parigi

PARIGI, 18. Il ministro degli Esteri jugoslavo Nikezic — attualmente a Parigi dove ha avuto colloqui con De Gaulle e con Couve de Murville — nel corso di un incontro con la stampa diplomatica francese ha dichiarato: « Ciascuno rientri a casa sua », cioè è l'idea principale che dietro il piano del presidente jugoslavo è —

Una seduta conclusiva della sessione straordinaria della Assemblea jugoslava di Tito, già comunicata dai governi di oltre sessanta Paesi, e discusse da rappresentanti qualificati della Jugoslavia con numerosi capi di Stato, saremo resi noti proprio nel corso dei lavori della Assemblea generale dell'ONU, dove dovrà essere offerta la base a una nuova opera di pacificazione nei confronti degli israeliani affinché consentano a lasciare i territori occupati come condizione per il negoziato.

Una seduta conclusiva della sessione straordinaria della Assemblea jugoslava di Tito, già comunicata dai governi di oltre sessanta Paesi, e discusse da rappresentanti qualificati della Jugoslavia con numerosi capi di Stato, saremo resi noti proprio nel corso dei lavori della Assemblea generale dell'ONU, dove dovrà essere offerta la base a una nuova opera di pacificazione nei confronti degli israeliani affinché consentano a lasciare i territori occupati come condizione per il negoziato.

Una seduta conclusiva della sessione straordinaria della Assemblea jugoslava di Tito, già comunicata dai governi di oltre sessanta Paesi, e discusse da rappresentanti qualificati della Jugoslavia con numerosi capi di Stato, saremo resi noti proprio nel corso dei lavori della Assemblea generale dell'ONU, dove dovrà essere offerta la base a una nuova opera di pacificazione nei confronti degli israeliani affinché consentano a lasciare i territori occupati come condizione per il negoziato.

Una seduta conclusiva della sessione straordinaria della Assemblea jugoslava di Tito, già comunicata dai governi di oltre sessanta Paesi, e discusse da rappresentanti qualificati della Jugoslavia con numerosi capi di Stato, saremo resi noti proprio nel corso dei lavori della Assemblea generale dell'ONU, dove dovrà essere offerta la base a una nuova opera di pacificazione nei confronti degli israeliani affinché consentano a lasciare i territori occupati come condizione per il negoziato.

Una seduta conclusiva della sessione straordinaria della Assemblea jugoslava di Tito, già comunicata dai governi di oltre sessanta Paesi, e discusse da rappresentanti qualificati della Jugoslavia con numerosi capi di Stato, saremo resi noti proprio nel corso dei lavori della Assemblea generale dell'ONU, dove dovrà essere offerta la base a una nuova opera di pacificazione nei confronti degli israeliani affinché consentano a lasciare i territori occupati come condizione per il negoziato.

Una seduta conclusiva della sessione straordinaria della Assemblea jugoslava di Tito, già comunicata dai governi di oltre sessanta Paesi, e discusse da rappresentanti qualificati della Jugoslavia con numerosi capi di Stato, saremo resi noti proprio nel corso dei lavori della Assemblea generale dell'ONU, dove dovrà essere offerta la base a una nuova opera di pacificazione nei confronti degli israeliani affinché consentano a lasciare i territori occupati come condizione per il negoziato.

Una seduta conclusiva della sessione straordinaria della Assemblea jugoslava di Tito, già comunicata dai governi di oltre sessanta Paesi, e discusse da rappresentanti qualificati della Jugoslavia con numerosi capi di Stato, saremo resi noti proprio nel corso dei lavori della Assemblea generale dell'ONU, dove dovrà essere offerta la base a una nuova opera di pacificazione nei confronti degli israeliani affinché consentano a lasciare i territori occupati come condizione per il negoziato.

Una seduta conclusiva della sessione straordinaria della Assemblea jugoslava di Tito, già comunicata dai governi di oltre sessanta Paesi, e discusse da rappresentanti qualificati della Jugoslavia con numerosi capi di Stato, saremo resi noti proprio nel corso dei lavori della Assemblea generale dell'ONU, dove dovrà essere offerta la base a una nuova opera di pacificazione nei confronti degli israeliani affinché consentano a lasciare i territori occupati come condizione per il negoziato.

Una seduta conclusiva della sessione straordinaria della Assemblea jugoslava di Tito, già comunicata dai governi di oltre sessanta Paesi, e discusse da rappresentanti qualificati della Jugoslavia con numerosi capi di Stato, saremo resi noti proprio nel corso dei lavori della Assemblea generale dell'ONU, dove dovrà essere offerta la base a una nuova opera di pacificazione nei confronti degli israeliani affinché consentano a lasciare i territori occupati come condizione per il negoziato.

Una seduta conclusiva della sessione straordinaria della Assemblea jugoslava di Tito, già comunicata dai governi di oltre sessanta Paesi, e discusse da rappresentanti qualificati della Jugoslavia con numerosi capi di Stato, saremo resi noti proprio nel corso dei lavori della Assemblea generale dell'ONU, dove dovrà essere offerta la base a una nuova opera di pacificazione nei confronti degli israeliani affinché consentano a lasciare i territori occupati come condizione per il negoziato.

Una seduta conclusiva della sessione straordinaria della Assemblea jugoslava di Tito, già comunicata dai governi di oltre sessanta Paesi, e discusse da rappresentanti qualificati della Jugoslavia con numerosi capi di Stato, saremo resi noti proprio nel corso dei lavori della Assemblea generale dell'ONU, dove dovrà essere offerta la base a una nuova opera di pacificazione nei confronti degli israeliani affinché consentano a lasciare i territori occupati come condizione per il negoziato.

Una seduta conclusiva della sessione straordinaria della Assemblea jugoslava di Tito, già comunicata dai governi di oltre sessanta Paesi, e discusse da rappresentanti qualificati della Jugoslavia con numerosi capi di Stato, saremo resi noti proprio nel corso dei lavori della Assemblea generale dell'ONU, dove dovrà essere offerta la base a una nuova opera di pacificazione nei confronti degli israeliani affinché consentano a lasciare i territori occupati come condizione per il negoziato.

Una seduta conclusiva della sessione straordinaria della Assemblea jugoslava di Tito, già comunicata dai governi di oltre sessanta Paesi, e discusse da rappresentanti qualificati della Jugoslavia con numerosi capi di Stato, saremo resi noti proprio nel corso dei lavori della Assemblea generale dell'ONU, dove dovrà essere offerta la base a una nuova opera di pacificazione nei confronti degli israeliani affinché consentano a lasciare i territori occupati come condizione per il negoziato.

Una seduta conclusiva della sessione straordinaria della Assemblea jugoslava di Tito, già comunicata dai governi di oltre sessanta Paesi, e discusse da rappresentanti qualificati della Jugoslavia con numerosi capi di Stato, saremo resi noti proprio nel corso dei lavori della Assemblea generale dell'ONU, dove dovrà essere offerta la base a una nuova opera di pacificazione nei confronti degli israeliani affinché consentano a lasciare i territori occupati come condizione per il negoziato.

Una seduta conclusiva della sessione straordinaria della Assemblea jugoslava di Tito, già comunicata dai governi di oltre sessanta Paesi, e discusse da rappresentanti qualificati della Jugoslavia con numerosi capi di Stato, saremo resi noti proprio nel corso dei lavori della Assemblea generale dell'ONU, dove dovrà essere offerta la base a una nuova opera di pacificazione nei confronti degli israeliani affinché consentano a lasciare i territori occupati come condizione per il negoziato.

Una seduta conclusiva della sessione straordinaria della Assemblea jugoslava di Tito, già comunicata dai governi di oltre sessanta Paesi, e discusse da rappresentanti qualificati della Jugoslavia con numerosi capi di Stato, saremo resi noti proprio nel corso dei lavori della Assemblea generale dell'ONU, dove dovrà essere offerta la base a una nuova opera di pacificazione nei confronti degli israeliani affinché consentano a lasciare i territori occupati come condizione per il negoziato.

Una seduta conclusiva della sessione straordinaria della Assemblea jugoslava di Tito, già comunicata dai governi di oltre sessanta Paesi, e discusse da rappresentanti qualificati della Jugoslavia con numerosi capi di Stato, saremo resi noti proprio nel corso dei lavori della Assemblea generale dell'ONU, dove dovrà essere offerta la base a una nuova opera di pacificazione nei confronti degli israeliani affinché consentano a lasciare i territori occupati come condizione per il negoziato.

Una seduta conclusiva della sessione straordinaria della Assemblea jugoslava di Tito, già comunicata dai governi di oltre sessanta Paesi, e discusse da rappresentanti qualificati della Jugoslavia con numerosi capi di Stato, saremo resi noti proprio nel corso dei lavori della Assemblea generale dell'ONU, dove dovrà essere offerta la base a una nuova opera di pacificazione nei confronti degli israeliani affinché consentano a lasciare i territori occupati come condizione per il negoziato.

Una seduta conclusiva della sessione straordinaria della Assemblea jugoslava di Tito, già comunicata dai governi di oltre sessanta Paesi, e discusse da rappresentanti qualificati della Jugoslavia con numerosi capi di Stato, saremo resi noti proprio nel corso dei lavori della Assemblea generale dell'ONU, dove dovrà essere offerta la base a una nuova opera di pacificazione nei confronti degli israeliani affinché consentano a lasciare i territori occupati come condizione per il negoziato.

Una seduta conclusiva della sessione straordinaria della Assemblea jugoslava di Tito, già comunicata dai governi di oltre sessanta Paesi, e discusse da rappresentanti qualificati della Jugoslavia con numerosi capi di Stato, saremo resi noti proprio nel corso dei lavori della Assemblea generale dell'ONU, dove dovrà essere offerta la base a una nuova opera di pacificazione nei confronti degli israeliani affinché consentano a lasciare i territori occupati come condizione per il negoziato.

Una seduta conclusiva della sessione straordinaria della Assemblea jugoslava di Tito, già comunicata dai governi di oltre sessanta Paesi, e discusse da rappresentanti qualificati della Jugoslavia con numerosi capi di Stato, saremo resi noti proprio nel corso dei lavori della Assemblea generale dell'ONU, dove dovrà essere offerta la base a una nuova opera di pacificazione nei confronti degli israeliani affinché consentano a lasciare i territori occupati come condizione per il negoziato.

Una seduta conclusiva della sessione straordinaria della Assemblea jugoslava di Tito, già comunicata dai governi di oltre sessanta Paesi, e discusse da rappresentanti qualificati della Jugoslavia con numerosi capi di Stato, saremo resi noti proprio nel corso dei lavori della Assemblea generale dell'ONU, dove dovrà essere offerta la base a una nuova opera di pacificazione nei confronti degli israeliani affinché consentano a lasciare i territori occupati come condizione per il negoziato.

Una seduta conclusiva della sessione straordinaria della Assemblea jugoslava di Tito, già comunicata dai governi di oltre sessanta Paesi, e discusse da rappresentanti qualificati della Jugoslavia con numerosi capi di Stato, saremo resi noti proprio nel corso dei lavori della Assemblea generale dell'ONU, dove dovrà essere offerta la base a una nuova opera di pacificazione nei confronti degli israeliani affinché consentano a lasciare i territori occupati come condizione per il negoziato.

Una seduta conclusiva della sessione straordinaria della Assemblea jugoslava di Tito, già comunicata dai governi di oltre sessanta Paesi, e discusse da rappresentanti qualificati della Jugoslavia con numerosi capi di Stato, saremo resi noti proprio nel corso dei lavori della Assemblea generale dell'ONU, dove dovrà essere offerta la base a una nuova opera di pacificazione nei confronti degli israeliani affinché consentano a lasciare i territori occupati come condizione per il negoziato.

Una seduta conclusiva della sessione straordinaria della Assemblea jugoslava di Tito, già comunicata dai governi di oltre sessanta Paesi, e discusse da rappresentanti qualificati della Jugoslavia con numerosi capi di Stato, saremo resi noti proprio nel corso dei lavori della Assemblea generale dell'ONU, dove dovrà essere offerta la base a una nuova opera di pacificazione nei confronti degli israeliani affinché